

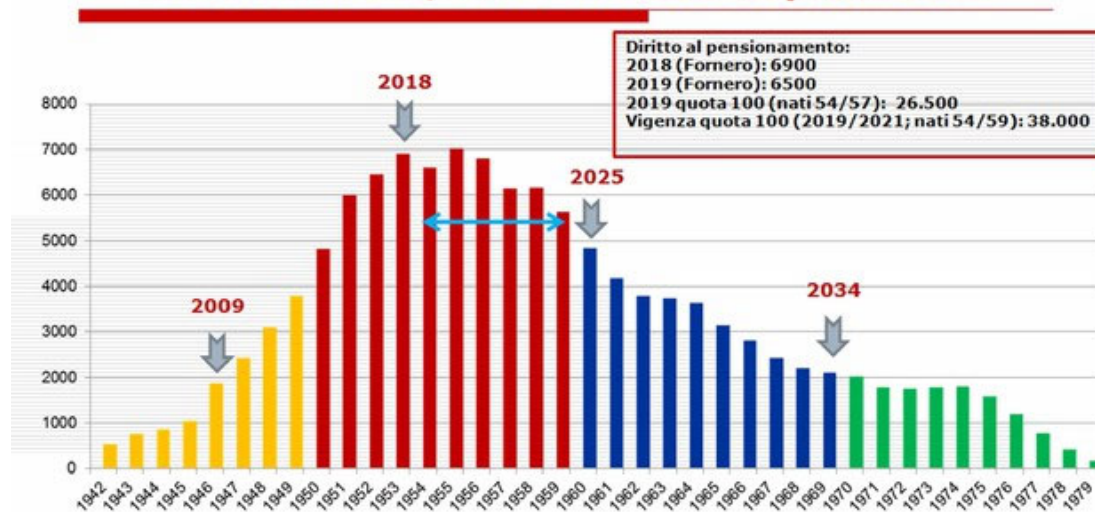
ANSA.it - Salute&Benessere

Con Quota 100 in 3 anni potrebbero uscire 38 mila medici

Fnopi, via subito 22mila infermieri. Così carenza arriva a 76 mila

Redazione ANSA ROMA 21 agosto 2019 16:44

Uscite per pensionamento negli anni 2009, 2018, 2025 e nel 2034 in base alla curva demografica dei medici dipendenti del SSN e coorti in uscita nel triennio 2019/2021 in base a quota 100



Elaborazione di Anaa Assomed - RIPRODUZIONE RISERVATA

- Dal mese di agosto sono partite le richieste di uscita con Quota 100 nella Pubblica amministrazione

Tra il 2019 e il 2021 utilizzando Quota 100 possono chiedere di andare in pensione tutti i dirigenti medici del Servizio sanitario nazionale (Ssn) nati tra il 1954 e il 1959: sei classi che

corrispondono a 38 mila camici bianchi su 105 mila. Sono le stime, anche in base ai dati Inps, elaborate dal sindacato medici e dirigenti sanitari del Ssn Anaa Assomed.

Tuttavia, spiega il segretario nazionale Carlo Palermo, si ritiene che ad uscire tra il 2019 e il 2021 saranno effettivamente 24 mila medici, 8 mila all'anno. Il freno sta nelle penalizzazioni del sistema Quota 100: a partire dalle limitazioni sulla libera professione, al divieto di cumuli, al taglio calibrato sul livello di contribuzione. "E' auspicabile che i medici che escono, vengano immediatamente sostituiti sfruttando il Decreto Calabria - dice Palermo - tenendo conto che attualmente mancano nel Ssn 8 mila medici per via del blocco delle assunzioni".

"La mancata sostituzione degli 8 mila professionisti che andranno in pensione ogni anno e per tre anni continua Palermo - creerebbe ulteriori vuoti nelle unità operative che si ripercuoterebbero sulla qualità e sulla quantità delle prestazioni sanitarie erogate ai cittadini". Non va meglio sul fronte degli infermieri. Secondo i calcoli del Centro studi della Fnopi (Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche) i potenziali aventi diritto ad andare in pensione da subito con Quota 100 sono 75 mila. Ma anche in questo caso le penalizzazioni del sistema dovrebbero portare un numero molto più basso di infermieri ad uscire, pari a 22 mila persone su un totale di 280 mila infermieri del Servizio sanitario nazionale. "A questi 22 mila - sottolinea il portavoce di Fnopi Tonino Aceti - vanno aggiunti 11.500 che escono per normale pensionamento, quindi si arriva a 33.500 infermieri in meno sul campo". Questo significa, dice, che "aggiunti ai professionisti che già mancavano si arriva ad una carenza di 76 mila infermieri". Secondo gli standard internazionali, negli ospedali il rapporto tra infermieri e pazienti deve essere di 1 a 6. "Se le uscite con Quota 100 saranno come dicono le stime, in regioni come la Campania dove attualmente c'è 1 infermiere per 16-17 pazienti, si potrebbe arrivare a un rapporto di 1 a 19", mette in evidenza la Federazione. "Le Regioni maggiormente in sofferenza sono quelle del Sud - conclude Aceti - quelle in piano di rientro. Con un minor numero di infermieri sul campo, aumenta ovviamente il rischio per la salute dei malati". (ANSA).